

quale si avrà modo di costringere i rivenditori a ribassare la loro merce di quanto è ribassato il dazio.

Questo è il concetto del mio articolo. Credo che l'efficacia pratica della riforma sarà molto maggiore se essa si farà in ciascun Comune a un tratto. Ma, se si sospingerà a centesimi, il ribasso di un centesimo solo o non produrrà il ribasso sul pane, oppure, se lo produrrà, non sarà sentito.

Ecco la ragione della mia proposta, la quale muta forse di alquanto gli effetti finanziari della legge e i calcoli del Governo, ma non credo che li muti di troppo. La raccomando quindi alla benevolenza del Governo e della Commissione nell'interesse della riforma stessa e per nessun'altra ragione.

**Presidente.** L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

**Carcano, ministro delle finanze.** L'onorevole Salandra ha trattato una questione che fu molto considerata da me e lungamente discussa dalla Commissione referente. Per fare l'abolizione graduale si presentavano al Governo due sistemi: l'uno, quello di cominciare ad abolire il dazio nei Comuni dove è più basso, e questo è il sistema che sarebbe preferito dall'onorevole Salandra; l'altro, di cominciare invece l'abolizione nei Comuni dove il dazio è più alto.

Io ebbi l'onore di presentare alla Commissione parlamentare un grafico del quale darò una copia all'onorevole Salandra...

**Salandra.** La ringrazio.

**Carcano, ministro delle finanze.** ... un grafico che mostra a colpo d'occhio qual'è la situazione della tassa sui farinacei per tutti i Comuni del Regno, in cui (messi i Comuni in ordine alfabetico) si vede come una catena di montagne o una serie di angoli che indicano dove il dazio è più forte e dove lo è meno.

Dopo un attento studio che è stato fatto da me e dalla Commissione, si venne alla conclusione, che è certamente preferibile di cominciare l'abolizione dei dazi in quei Comuni in cui questo dazio è maggiore.

Io non nego che l'onorevole Salandra, col suo acume, ha messo in chiaro l'argomento che sta a favore dell'altro sistema, ma non c'è che quell'argomento, mentre invece quelli che stanno a favore del sistema preferito dal progetto ministeriale, accettati dalla Commissione, sono di gran lunga maggiori.

Il movente del disegno è quello di ve-

nire in aiuto dei più bisognosi, e perciò appunto, e come conclusione logica si presenta quella di cominciare dai più bisognosi.

Fatta questa breve dichiarazione, spero che l'onorevole Salandra non vorrà insistere nel suo emendamento.

**Vendramini, relatore.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Vendramini, relatore.** Le notizie, che ha dato il ministro delle finanze nei riguardi della discussione avvenuta anche in seno della Commissione, a proposito di modificazioni, conformi a quelle proposte dall'onorevole Salandra, alle disposizioni dell'articolo 2 del disegno di legge, mi dispensano dall'insistere in una dimostrazione, che è già completa per le parole dette dall'onorevole ministro. Soltanto avverto, a complemento di quanto il ministro ha dichiarato, che accettando il metodo suggerito dall'onorevole Salandra, il male, dove è più grave e peggiore, verrebbe a durare di più, protraendosi col metodo da lui suggerito la cessazione del dazio sui farinacei nei Comuni dove l'imposta è più grave.

**Presidente.** Onorevole Salandra, mantiene o ritira il suo emendamento?

**Salandra.** Non voglio promuovere votazioni, e quindi non insisto sul mio emendamento. Solo vorrei fare all'onorevole ministro delle finanze ed anche al presidente del Consiglio una raccomandazione.

Il ministro delle finanze non ha potuto negare che il mio argomento ha qualche valore. E ne avrei potuto portare degli altri che non ho neppure accennato per mancanza di tempo.

Difatti l'onorevole ministro non ha dimostrato che io non avessi ragione esprimendo il timore che vi sia a temere che l'effetto utile della riforma così sminuzzata si perda per i consumatori. Ma ritorno al caso di Napoli. L'onorevole Zanardelli disse nel suo eloquentissimo discorso di alcuni giorni fa: noi diamo tre milioni alla città di Napoli, con la soppressione del dazio sulle farine; e disse il vero; perchè è lo Stato l'appaltatore a partito forzoso del dazio consumo di Napoli.

Ebbene, onorevole Zanardelli, facciamo subito qualche cosa per Napoli, vediamo se almeno per Napoli si possa attuare subito la riforma. Non c'è che il ministro del tesoro che possa porre ostacolo a questo. Dipende unicamente dallo Stato attuare subito la proposta per Napoli. A quest'ora non